Che genere di malattia?

Susanna Grego
Medico Specialista di Cardiologia,
Unità malattie cardiovascolari rare,
Istituto Cardiocentro
Ticino, Lugano
Medico accreditato presso
la Clinica Sant'Anna, Sorengo

In una recente intervista televisiva, il Presidente della Confederazione Ignazio Cassis ha raccontato di essersi avvicinato alla politica dopo aver vissuto come medico la pandemia da Hiv e aver assistito alla paura della malattia e all'emarginazione che produce. La comunità omosessuale maschile si era ritrovata al centro di un'esperienza terribile, non solo dal punto di vista sanitario, ma anche personale. Sono passati tanti anni, una nuova epidemia virale colpisce attualmente i maschi omosessuali, ma la stigmatizzazione, la paura, il pregiudizio, sono certamente cambiati.

Con la volontà di chiarire i complessi aspetti della sessualità umana, uno psichiatra e un sessuologo parlarono per primi negli anni '60 di 'gender identity'. Si voleva promuovere l'idea che, accanto al sesso biologico dichiarato alla nascita in base ai genitali del bambino, esiste un'identità sessuale che si sviluppa durante la crescita e che può non coincidere con quella imposta dai cliché della società . Oggi, nel contesto della "sex and gender medicine" - nuova visione della medicina incentrata sulle differenze per abolire le disparità - con la parola *gender* ci si riferisce alle differenze nel campo della salute indotte dalla società in cui si vive sulla base dell'appartenenza a una categoria di persone, identificate anche dalla propria identità sessuale. Non solo uomo e donna, ma molto altro quindi, più precisamente molti tipi di generi definiti e riconosciuti in base a ciò che si vuole essere e a ciò che si sente di essere.

Parlare di malattie legate al genere rappresenta una sfida. La loro comprensione (e diffusione) dipende infatti non solo dall'identità sessuale, ma da consuetudini e pregiudizi del contesto sociale in cui si cresce e vive. Mentre la medicina tradizionale trascura il ruolo del pregiudizio, nella visione della Sex and Gender medicine è una componente determinante, in quanto è alla base di buona parte delle differenze e delle disparità di trattamento tra i diversi generi. Non solo le malattie professionali quindi, quali malattie polmonari dei minatori, parassitarie di chi lavora con i piedi nell'acqua infestata (uomini o donne a seconda dell'area geografica), oppure malattie di ruolo come il tracoma, la malattia batterica degli occhi delle donne, perché portano in grembo i bambini dai quali le mosche veicolano la malattia. Non solo le malattie dovute ad abitudini di comportamento in conformità dei ruoli, pensiamo alle patologie discendenti dalla tradizione dei piedi legati delle donne cinesi fino al secolo scorso o dai tacchi alti ora. Anche nelle malattie trasmissibili per via aerea come il Covid esiste una parte legata al genere, in quanto la prevalenza dell'infezione nell'uomo e nella donna dipende anche dalla loro esposizione, da chi fa che cosa, da quanto sono coperti e isolati.

La mancata comprensione degli aspetti sociali, l'atteggiamento di benevolenza o di rifiuto, la discriminazione, tutto favorisce la malattia e compromette la cura. Questo è il complesso tema della Sex and Gender medicine nella sua parte gender. Quella più stimolante, che cambierà il destino dello studio della medicina e forse i suoi paradigmi.

Le malattie legate al genere non includono solo quelle trasmissibili, ma tutte quelle che dipendono da professioni e abitudini, spesso ancora connesse a pregiudizi e cliché sull'identità sessuale veicolati dalla società